

### Esperienze accademiche e didattiche

Nel 1986 si laurea con lode in Lettere moderne, indirizzo Storia dell'arte, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Dal 1987 al 1989 è borsista presso la Fondazione di Studi di storia dell'arte Roberto Longhi a Firenze, dove gli viene affidato il progetto di ricerca: *Reperimento e catalogazione dei manoscritti inediti di Roberto Longhi* (il lavoro di ricognizione è poi confluito nel volume: R. Longhi, *Il Palazzo non finito. Saggi inediti 1910-1926*, Milano, 1995, curato con Cristina Montagnani).

Nel 1993 consegue il Dottorato di Ricerca in Storia dell'arte presso l'Università degli Studi di Bologna, discutendo una tesi dal titolo: *Studi su Daniele Crespi*.

Nel 2000 ottiene il titolo di Ricercatore in Storia dell'arte moderna, presso l'Università degli Studi di Torino

Nel 2000 ottiene l'idoneità al ruolo di Professore di seconda fascia in Storia dell'arte moderna.

Nel 2001 viene nominato Professore di seconda fascia in Storia dell'arte moderna presso il Dipartimento di Musicologia e Beni culturali di Cremona (Università degli Studi di Pavia), dove tuttora insegna. In particolare, presso questa sede, tiene attualmente i corsi *Storia dell'arte moderna e Museologia*, destinati alla Laurea triennale interclasse in *Scienze letterarie e dei Beni culturali* (classi L-1, L-10), e i corsi di *Storia dell'arte moderna corso progredito* e di *Metodi per la ricerca storico artistica*, destinati alla Laurea Magistrale in *Storia e Valorizzazione dei beni culturali* (classe LM-89)

Dal 1996 al 2011 ha tenuto corsi a contratto di Storia dell'arte moderna e Museologia presso diverse università italiane e straniere: Université de Genève; Università Cattolica del Sacro Cuore, sedi di Milano e di Brescia; Scuola di specializzazione in Storia dell'arte medievale e moderna dell'Università Statale di Firenze; Scuola di Specializzazione in Storia dell'arte medievale e moderna dell'Università di Udine.

Nel 2013 ottiene l'abilitazione scientifica nazionale al ruolo di Professore di prima fascia in Storia dell'arte moderna.

Dall'a.a. 2016-2017 è responsabile del curriculum *Fonti e strumenti per la storia dell'arte*, del corso di laurea magistrale in *Storia e valorizzazione dei beni culturali*, classe LM/89, dell'Università degli studi di Pavia.

È stato valutatore nelle sessioni della VQR del 2004-2010 e del 2011-2014, per il settore 10/B, Storia dell'arte.

### Attività di ricerca

Nel corso dei suoi studi si è occupato di vari temi inerenti la cultura figurativa in Italia settentrionale tra XV e XVIII secolo.

Un nucleo di queste ricerche ha riguardato la pittura a Bergamo, Brescia e Cremona nel primo Cinquecento, e in particolare le figure di Altobello Melone, Girolamo Romanino, del quale ha

curato la rassegna monografica tenutasi presso il Castello del Buonconsiglio a Trento nel 2006, e Giovan Girolamo Savoldo, di cui ha pubblicato nel 1992 il catalogo completo delle opere.

In tempi più recenti queste ricerche sono confluite nella mostra dedicata a *Tiziano e la pittura del Cinquecento tra Venezia e Brescia*, da lui curata nel 2018 presso il Museo di Santa Giulia a Brescia.

Nel medesimo orizzonte cronologico si collocano le indagini finalizzate a recuperare le fisionomie di alcune personalità rilevanti e ancora poco note del contesto rinascimentale lombardo, da Francesco Napoletano (1991) a Bernardino Ferrari (2003), a Fra' Girolamo da Brescia (1994), a Girolamo Figino (1996; 2020). Sempre in ambito cinquecentesco si è occupato della figura di Simone Peterzano (2016), del quale ha curato, con altri colleghi, l'esposizione monografica tenutasi presso l'Accademia Carrara di Bergamo (2020).

A questi interessi si è affiancata una complessiva ricognizione delle vicende della pittura a Milano e in Lombardia nei decenni iniziali e centrali del Seicento, documentata dai contributi riguardanti Daniele Crespi (1996; 2012), Giuseppe Vermiglio (1994; 2000), Carlo Francesco Nuvolone (1994), Giovan Battista Crespi, detto il Cerano (2014), nonché dalla monografia dedicata a Francesco Cairo, corredata dal catalogo completo delle opere dell'artista (1998).

Si pone in continuità con queste indagini la curatela delle mostre dedicate rispettivamente a *Giovan Battista Discepoli, lo Zoppo da Lugano* (Rancate, Pinacoteca Zust, 2001; con Anna Bernardini) e *Luigi Miradori, il Genovesino* (Cremona, Museo Civico Ala Ponzzone, 2017; con Valerio Guazzoni e Marco Tanzi).

Un punto di approdo in questi ambito di studi è rappresentato dalla realizzazione, insieme ad Alessandro Morandotti, di un'esposizione di vasto respiro sulla pittura del Seicento lombardo (*La peinture en Lombardie au XVIIe siècle. La violence des passions et l'idéal de beauté*), tenutasi al Musée Fesch di Ajaccio nel 2014.

Un ulteriore capitolo delle ricerche si è quindi orientato verso le vicende della pittura di ritratto e di figure di genere tra Lombardia e Veneto, nel corso del Seicento e del Settecento. In questo contesto si situano i saggi pubblicati nel catalogo della mostra *Da Caravaggio a Ceruti* (1998), la curatela, con Alessandro Morandotti, della mostra *Il Ritratto in Lombardia. Da Moroni a Ceruti*, presso i Musei Civici di Varese (2002), oltre che i contributi dedicati a Carlo Ceresa (2012) e a Fra' Galgario (2003).

Tutte queste indagini mirate sono state accompagnate da una complessiva riflessione di carattere territoriale sulla produzione figurativa lombarda, favorita anche dalla collaborazione alla collana *I centri della pittura lombarda*, patrocinata da Cariplo e curata da Mina Gregori, alla quale ha preso parte ininterrottamente dal 1986 al 1999.

In parallelo a questi studi più strettamente filologici, le sue esplorazioni si sono indirizzate verso tematiche di diverso profilo, riguardanti in particolar modo i rapporti tra la produzione figurativa e il coevo contesto storico-culturale. Su questo versante si collocano le ricerche relative alle raffigurazioni di popolani di Giacomo Ceruti (1998), così come quelle incentrate sull'iconografia di San Carlo Borromeo (2011) tra Cinque e Seicento e sui rapporti tra cultura devozionale e pittura sacra di primo Cinquecento in Italia settentrionale, con particolare riferimento alla produzione di Lorenzo Lotto (2009).

Molti dei risultati delle indagini sopra evocate sono stati ospitati in diverse riviste scientifiche ('Paragone', 'Nuovi Studi', 'Arte Veneta', 'Verona illustrata', 'Studia Borromaica', 'Arte Cristiana', etc.), e in vari convegni internazionali (l'elenco dettagliato delle pubblicazioni è disponibile tramite il link specifico del sito di Dipartimento).

Nel 2014 ha curato il volume *Dipinti in Valpadana tra Medioevo e Rinascimento. Studi al Museo di Belle Arti di Budapest in ricordo di Miklós Boskovits*, realizzato in collaborazione con la direzione del Museo di Belle Arti di Budapest.

Per quanto concerne le collaborazioni con le realtà museali, nel 2016 ha ricevuto dalla Fondazione Brescia Musei l'incarico di progettare il completo riallestimento della Pinacoteca Tosio Martinengo di Brescia, inaugurato nel 2018.

Nel 2018 ha preso parte al progetto di riallestimento dei Saloni Napoleonici della Pinacoteca di Brera a Milano, completato in quello stesso anno.

Fa parte della commissione scientifica che sta attualmente elaborando il riallestimento delle collezioni dell'Accademia Carrara a Bergamo.

Dal 1996 è membro del comitato di redazione della rivista di storia dell'arte 'Nuovi Studi'. Svolge l'attività di *referee* per diverse riviste scientifiche, tra cui: 'Paragone', 'Arte Lombarda', 'Arte Veneta', 'Arte Cristiana'.

Torre Boldone, 24 giugno 2021

Francesco Frangi